

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

Comune di Trieste

e

Provincia di Trieste, Area Science Park, Camera di Commercio di Trieste, Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico Onlus, Conservatorio di Musica "Giuseppe Tartini", CBM S.C.R.L. (Consorzio per il Centro di Biomedicina Molecolare), ERDISU di Trieste (Ente Regionale per il Diritto e le opportunità allo Studio Universitario), ICGEB - Trieste (International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology-Trieste), ICTP (The Abdus Salam International Centre for Theoretical Physics), INAF-OATs Istituto Nazionale di Astrofisica Osservatorio Astronomico di Trieste, INFN Istituto Nazionale di Fisica Nucleare Sezione di Trieste, MIB School of Management, OGS (Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale), Sincrotrone Trieste S.C.p.A., SISSA (Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati), Università degli Studi di Trieste.

Premesso che

Il Comune di Trieste, la Provincia di Trieste, gli enti locali e funzionali, aderenti al presente Protocollo, riconoscono che gli Atenei, le altre istituzioni di ricerca e di alta formazione del territorio contribuiscono a fare del distretto triestino una delle aree a più alta densità di personale addetto alla ricerca in Europa, pertanto, la città di Trieste e il territorio provinciale possono ambire a divenire polo di residenzialità studentesca e scientifica di rilievo nazionale e internazionale, con evidenti e molteplici benefici per il territorio e la sua economia, anche tenuto conto delle singolari attrattività ambientali, storiche e culturali.

Gli Enti operano in un'area geopolitica al centro di potenzialità di sviluppo, cruciali per l'Europa tutta, pertanto, i medesimi possono svolgere, tra l'altro, un ruolo privilegiato nella progressiva costruzione dello "spazio europeo" e delle sue relazioni internazionali.

Comune di Trieste, Provincia di Trieste, Area Science Park, Camera di Commercio di Trieste, Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico Onlus, Conservatorio di Musica "Giuseppe Tartini", CBM S.C.R.L. (Consorzio per il centro di Biomedicina Molecolare), ERDISU di Trieste (Ente Regionale per il Diritto e le opportunità allo Studio Universitario), ICGEB Trieste (International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology -Trieste), ICTP (The Abdus Salam International Centre for Theoretical Physics), INAF-OATs Istituto Nazionale di Astrofisica Osservatorio Astronomico di Trieste, INFN Istituto Nazionale di Fisica Nucleare Sezione di Trieste, MIB School of Management, OGS (Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale), Sincrotrone Trieste S.C.p.A., SISSA (Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati), Università degli Studi di Trieste vengono di seguito definiti anche "Partner" negli articoli del presente Protocollo.

Il presente Protocollo si articola negli ambiti di intervento e di collaborazione di seguito indicati e le Premesse ne sono parte integrante.

- A. **Parte Prima.** Finalità

- B. **Parte Seconda.** La Città, il territorio provinciale, gli Atenei e le Istituzioni scientifiche

- C. **Parte Terza.** La Città, il territorio provinciale, gli studenti e i soggetti equivalenti delle istituzioni internazionali.

- D. **Parte Quarta .** La Città, il territorio provinciale e le attività di ricerca per il governo del territorio

- E. **Parte Quinta .** La Città, il territorio provinciale, l'accoglienza e la sua promozione.

SOMMARIO

A) Parte Prima.

Finalità.

ART 1 Obiettivi del Protocollo d'Intesa.

B) Parte Seconda.

La Città, il territorio provinciale, gli Atenei e le Istituzioni scientifiche.

ART 2 Il territorio e la pianificazione concordata

ART 3 Area urbana attigua all'Università

ART 4 Campus di Miramare, Campus di Padriciano e di Basovizza per l'Area Science Park, Campus di Cattinara

ART 5 Comprensorio di San Giovanni

C) Parte Terza.

La Città, il territorio provinciale, gli studenti e i soggetti equivalenti delle istituzioni internazionali.

ART 6 Contratti di locazione per studenti e soggetti equivalenti delle istituzioni internazionali

ART 7 Promozione di progetti di formazione e ricerca in materia di servizi sociali

ART 8 Card multiservizi per studenti e soggetti equivalenti delle istituzioni internazionali

D) Parte Quarta.

La Città, il territorio provinciale e le attività di ricerca per il governo del territorio.

ART 9 Stage e collaborazioni

ART 10 Rapporti tra scuole, Università e le Istituzioni scientifiche

ART 11 Master per il governo del territorio

ART 12 Borse di studio

E) Parte Quinta.

La Città, il territorio provinciale, l'accoglienza e la sua promozione.

ART 13 Eventi culturali e opera pubblica che testimoni le attività di ricerca

ART 14 Integrazione siti internet e promozione territoriale

ART 15 Servizi, caffè e librerie per studenti e soggetti equivalenti delle istituzioni internazionali

ART 16 Programmazione annuale e monitoraggio

A) Parte prima.

Finalità

Articolo I Obiettivi del Protocollo d'intesa

1. Il presente Protocollo nasce dalla consapevolezza di consolidare i rapporti di interazione reciproca tra le sfere di interesse dei “Partner”, sulle questioni che riguardano la città, unitamente all'intero territorio provinciale e il loro sviluppo economico, sociale e culturale, altresì per assicurare la maggior condivisione possibile delle scelte, in ordine ai bisogni comuni, individuando le più efficaci modalità di intervento.
2. Il Protocollo individua ambiti, non esaustivi, di intervento e collaborazione, ispirandosi a metodologie di consultazione permanente.
3. Il Protocollo mira a facilitare la costruzione del sistema Trieste ed è finalizzato alla realizzazione di concrete sinergie tra i “Partner” al fine di:
 - a) cercare di tradurre la dimensione della ricerca in opportunità di sviluppo per l'intero territorio provinciale;
 - b) condividere strategie e individuare azioni concrete per favorire/facilitare i processi di occupazione delle risorse umane, ritenute fattori principali sui quali investire per la crescita della città e dell'intero territorio, attraendo e trattenendo le risorse migliori, anche mediante concrete politiche in materia di residenzialità;
 - c) sviluppare le necessarie sinergie al fine di armonizzare le richieste provenienti dal mondo del lavoro con le attività di formazione e ricerca, anche per meglio coniugare, il “ sapere” con il “ saper fare”.
 - d) collaborare con le associazioni di categoria per promuovere il ruolo della Pubblica amministrazione come “Lead market”, allo scopo di offrire servizi innovativi ai cittadini e alle imprese, basati sull'innovazione di tecnologie, processi e servizi offerti;
 - e) promuovere la divulgazione scientifica nel territorio comunale e provinciale, mediante concrete iniziative volte sia alla diffusione della cultura scientifica, per favorire una cittadinanza maggiormente consapevole, sia alla promozione di una migliore conoscenza, da parte del territorio, delle numerose e prestigiose realtà di ricerca e del loro operato.

B) PARTE SECONDA

La Città, il territorio provinciale, gli Atenei e le Istituzioni scientifiche

Articolo 2 Il territorio e la pianificazione concordata

(riqualificazione e riorganizzazione degli assetti spaziali e funzionali del territorio del Comune di Trieste e dell'ambito provinciale)

1. I “Partner” riconoscono, quale interesse primario, uno stabile rapporto di reciproca collaborazione.
2. I “Partner” concordano sul fatto che rivestano un ruolo strategico i temi che vedono convergere i rispettivi interessi, a partire da quelli relativi sia allo spazio urbano che provinciale e hanno un convergente interesse allo studio e alla formulazione di proposte di riorganizzazione e riqualificazione di parti del territorio che siano interessate da insediamenti universitari e/o attraversate da flussi riconducibili alla presenza di tali insediamenti.
3. Si auspica che potranno essere valorizzate e utilizzate, a beneficio di tutti i “Partner”, le risorse umane, scientifiche e tecniche disponibili, anche attraverso la promozione di consulenze istituzionali e di tesi di laurea, anche di natura sperimentale.
4. Oggetto di collaborazioni, anche disciplinate, da successivi accordi tra i “Partner”, riferiti al presente Protocollo, potranno essere, in particolare: consulenze istituzionali, convenzioni, tesi di natura sperimentale, ricerche storiche e rilievi inerenti ad aree urbane e a singoli edifici, elaborazione di studi e progetti urbani e architettonici, organizzazione di convegni, conferenze, mostre su temi che coinvolgano la città di Trieste e il suo territorio provinciale o che, in termini più generali, intendano avviare un confronto e un dibattito su temi e questioni inerenti alla pianificazione, alla progettazione partecipata e alla riqualificazione urbana.
5. I “Partner” si impegnano a promuovere una progettazione innovativa degli spazi urbani, che punti alla realizzazione di infrastrutture caratterizzate dall'innovazione nei settori:
 - a) del risparmio energetico, attraverso la progettazione e l'utilizzo di nuovi materiali per le costruzioni, le tecnologie di ICT e domotiche;
 - b) delle tecnologie ICT, domotiche e di telemedicina per permettere ai concittadini più anziani di vivere nel proprio ambiente familiare.
6. Nell'ambito dei rapporti intercorrenti fra i “Partner” assumerà, in particolare, un ruolo strategico la predisposizione di studi di carattere analitico, progettuale e operativo riguardanti la zona del “Porto Vecchio” e quella compresa fra le aree di “Cittavecchia”, delle Rive e del Borgo Giuseppino, di Via Tigor e di Campo Marzio. In quest'ultimo settore urbano, nel quale sono evidenti interazioni complesse, tra componenti statiche e dinamiche del sistema città (residenza,

terziario, attività culturali, attività commerciali, ecc.), sono infatti presenti numerosi contenitori e spazi con funzioni direttamente o indirettamente riconducibili alle attività universitarie.

7. I “Partner”, inoltre, si impegnano a promuovere, in collaborazione reciproca, studi, in particolare, nella materia urbanistica, del governo del territorio, dei servizi sociali ed educativi e della divulgazione scientifica, attraverso progetti di ricerca e convenzioni che vedano coinvolto anche personale con competenze di tipo operativo (es. del Comune, della Provincia di Trieste o di altre istituzioni attive nel campo della comunicazione scientifica).

Articolo 3 Area urbana attigua all’Università

(sviluppo e valorizzazione dell’area prospiciente l’Università)

1. In un’ottica di collaborazione si deve considerare:

- che vi è la necessità strategica, individuata dal Comune, dalla Provincia di Trieste e dai competenti organi dell’Università e dell’ERDISU di rivolgere una maggiore attenzione alla residenzialità degli studenti,
- che l’amministrazione comunale ha, con delibera giunta d.d. 23/03/06 n.n. 132, riconosciuto di pubblico interesse lo sviluppo e la valorizzazione dell’area prospiciente l’Università (progetto c.d. Parcheggio e Campus), inserendo detto ambito in un programma di complessiva riqualificazione per rispondere al bisogno di parcheggi, di residenzialità e di servizi.

2. A tale fine, si renderà necessario coordinare le iniziative del Comune e della Provincia di Trieste con quelle presentate dall’Università e dall’ERDISU, nel programma di sviluppo edilizio universitario, coinvolgendo e consultando l’Università e l’ERDISU sia nella fase progettuale che nella fase di realizzazione delle opere, con l’intento di rivitalizzare l’interessato quartiere cittadino, creando luoghi di aggregazione per gli studenti, arricchendo la vita collettiva della città, così che si possa meglio collegare, anche sotto il profilo di reti infrastrutturali, l’Università al territorio comunale e provinciale.

3. Il Comune, per consentire di inserire in una gara di project financing il progetto del c.d. Parcheggio e Campus, valuterà come procedere ad una variante urbanistica dell’ambito interessato.

4. Gli Enti coinvolti valuteranno, inoltre, la possibilità di compiere congiuntamente studi di sondaggi tra i fruitori (studenti e visiting professors) delle strutture universitarie previste nel progetto di cui al comma 1, per verificare la congruità dell’offerta di servizi che dovranno essere rispondenti alle esigenze dell’utenza.

Articolo 4 Campus di Miramare, Campus di Padriciano e di Basovizza per l'Area Science Park, Campus di Cattinara

(sviluppo e valorizzazione dell'area circostante le istituzioni scientifiche dei Campus di Miramare e di Cattinara e del territorio di Padriciano e Basovizza interessato dagli insediamenti scientifici dell'Area Science Park)

1. Il Comune, l'Università, la SISSA , l'ICTP e l'INFN Sezione di Trieste, onde consentire la crescita delle attività delle istituzioni internazionali, attualmente presenti nel territorio, e al fine di incentivare l'insediamento a Trieste di ulteriori Istituzioni scientifiche internazionali, si impegnano a favorire lo sviluppo del Campus di Miramare, secondo il Piano Particolareggiato di Zona presentato e a supportare in ogni ambito la ricerca dei finanziamenti necessari alla realizzazione delle opere previste.

2. Il Comune, l'Università e l'ERDISU, onde consentire la crescita delle attività universitarie, scientifiche e assistenziali, derivanti dal progressivo trasferimento delle strutture sanitarie (in primis, Facoltà di Medicina e Chirurgia e IRCCS Burlo Garofolo) nel polo di Cattinara, si impegnano a favorire lo sviluppo del Campus di Cattinara, secondo l'esistente Accordo di Programma e a supportare in ogni ambito la ricerca dei finanziamenti necessari alla realizzazione delle opere previste.

3. Il Comune riconosce che lo sviluppo economico e sociale del territorio di Padriciano e Basovizza è funzionalmente legato allo sviluppo e alle ricadute delle azioni di Area Science Park, CBM, ICGEB-TRIESTE, INFN Sezione di Trieste e Sincrotrone Trieste. Riconosce, inoltre, che l'accelerazione delle pratiche urbanistiche e edilizie, relative a strutture di servizio, sportive e di accoglienza possa agevolare l'attrattività della città e dei suoi insediamenti sub-urbani, anche attraverso un potenziamento dei trasporti pubblici.

Articolo 5 Comprensorio di San Giovanni

(insediamento nel comprensorio di strutture universitarie)

1. Il Comune, la Provincia di Trieste e l'Università, d'intesa con l'Azienda Sanitaria Triestina I, sono interessati alla valorizzazione del comprensorio di San Giovanni, anche per la sua forte valenza simbolica. In particolare, hanno valutato positivamente il recupero di edifici tra loro prossimi ("Cucine", "Vecchia Lavanderia", "Padiglione F"), che consentirebbero la creazione di:

- un polo aule adatto sia alla didattica universitaria sia all'organizzazione di eventi congressuali, considerata anche la vicinanza con il teatro;
- una sede efficiente per gli uffici e i laboratori delle strutture accademiche;
- un polo bibliotecario con ampi spazi di studio.

Altresì, è stata valutata l'ipotesi di miglioramento dei collegamenti del comprensorio con il complesso degli edifici universitari di piazzale Europa, al fine di identificare un vero e proprio "campus".

2. Gli Enti, ciascuno in base alle proprie competenze, stabiliscono ancora di migliorare i collegamenti tra il corpo centrale dell'Ateneo e le strutture universitarie all'interno del parco di San Giovanni, valutando la possibilità di potenziare l'illuminazione preesistente e studiando la fattibilità di percorsi pedonali privilegiati, in modo da creare una sorta di continuum tra le varie strutture universitarie.

3. Il progetto così ipotizzato, contribuirebbe in modo significativo al piano di riqualificazione e riutilizzo dell'intero comprensorio. In tale prospettiva la Provincia di Trieste ha provveduto a cedere all'Università l'immobile cd. "Cucine" il quale, assieme al "Padiglione F", sarà destinato, nell'ambito della programmazione edilizia d'Ateneo a sede della Facoltà di Psicologia.

4. Gli Enti, ciascuno in base alle proprie competenze, valuteranno la possibilità di realizzazione di un asilo nido nel Parco, che si integra nelle politiche di residenzialità e di conciliazione tra lavoro, studio e famiglia.

5. La realizzazione delle infrastrutture descritte avverrà pianificando tutti gli investimenti, al fine di razionalizzare l'utilizzo delle risorse.

C) Parte terza.

La Città, il territorio provinciale, gli studenti e i soggetti equivalenti delle istituzioni internazionali.

Articolo 6 Contratti di locazione per studenti e soggetti equivalenti delle istituzioni internazionali

(necessità riguardanti la residenzialità degli studenti e dei soggetti equivalenti delle istituzioni internazionali)

1. Il Comune incentiverà l'utilizzo dei contratti di locazione per studenti, anche di terzo livello e per i soggetti equivalenti delle istituzioni internazionali, presenti negli accordi locali vigenti ex l. 431/98, valutando la possibilità di una riduzione dell'ICI a favore dei proprietari degli alloggi.

2. I "Partner" concordano nel ritenere fondamentale la necessità di riuscire a calmierare il mercato degli affitti per gli studenti, anche di terzo livello e per i soggetti equivalenti delle istituzioni internazionali, consapevoli dell'importanza e dell'influenza che gli stessi hanno sull'economia del territorio.

3. I "Partner" intendono attivarsi per la costituzione di una "Agenzia Casa" quale strumento di facilitazione dell'incontro tra domanda e offerta di alloggi per gli studenti, anche di terzo livello e per i soggetti equivalenti.

4. La Provincia di Trieste si impegna a verificare la possibilità di destinare parte del proprio patrimonio immobiliare disponibile per gli alloggi in argomento.

Articolo 7 Promozione di progetti di formazione e ricerca in materia di servizi sociali

(azioni per la costituzione di un sistema integrato di servizi e interventi sociali)

1. Il Comune, attraverso l'Area Promozione e Protezione Sociale e l'Università, attraverso la Facoltà di Scienze della Formazione, al fine di contribuire alla costituzione di un sistema integrato di servizi e interventi sociali, intendono intensificare i rapporti di collaborazione già esistenti, attivando specifiche e innovative forme di collaborazione.

Articolo 8 Card multiservizi per studenti e soggetti equivalenti delle istituzioni internazionali

(diritto allo studio, servizi e card per studenti e soggetti equivalenti delle istituzioni internazionali)

1. Il Comune partecipa ai lavori della Conferenza per il Diritto allo studio e collabora, con proposte, per quanto di competenza, alla realizzazione delle azioni pianificate.
2. I “Partner”, in special modo la Provincia di Trieste, competente per la mobilità del trasporto pubblico locale, sosterranno, impegnandosi a sviluppare con gli altri Enti interessati, quali la Regione, iniziative in favore degli studenti anche di terzo livello e dei soggetti equivalenti delle istituzioni internazionali, volte ad ottenere degli sconti sui trasporti pubblici.
3. I “Partner” partendo dall’esperienza positiva della Card “Trieste universitaria”, realizzata dalla Camera di Commercio di Trieste, in collaborazione con l’Università, con la SISSA e con l’ERDISU, intendono intraprendere azioni volte alla estensione della medesima Card ad altri soggetti *(l’individuazione delle tipologie è demandata ad apposito tavolo tecnico)*.
4. I “Partner” promuoveranno iniziative tese al riconoscimento “regionale, nazionale e internazionale “della Card medesima.

C) Parte quarta.

La Città e le attività di ricerca per il governo del territorio.

Articolo 9 Stage e collaborazioni

(proseguimento della collaborazione sugli “stage”)

1. Il proficuo rapporto di collaborazione già esistente tra il Comune, la Provincia di Trieste e l'Università, per quanto riguarda l'inserimento di giovani laureandi e laureati in tirocini formativi e di orientamento presso l'Amministrazione comunale e provinciale, vede un ruolo particolarmente attivo di tutte le Facoltà dell'Ateneo.

2. L'Università, il Comune e la Provincia di Trieste intendono rafforzare la loro collaborazione, ritenendo importante sperimentare una serie di iniziative volte a:

- proseguimento della collaborazione relativa ai tirocini formativi e di orientamento dei laureandi/laureati, anche con tesi sperimentali, in ambiti di interesse degli Enti;
- perfezionamento della collaborazione, tra gli Enti, parti nell'adesione a iniziative di sostegno regionale e/o comunitario nel campo della formazione, dello sviluppo delle risorse umane, della qualificazione e specializzazione del personale dipendente degli enti medesimi;
- organizzazione di workshop tenuti da personale di provata esperienza e competenza in determinati settori scientifico-disciplinari. Gli studenti partecipanti ai workshop presenteranno dei progetti su temi specifici proposti, che potrebbero sviluppare nel corso di un tirocinio. Per incentivare la partecipazione a tali iniziative, il Comune potrà mettere a disposizione delle borse di studio;
- realizzazione di comuni progetti di formazione per funzionari e dipendenti dei “Partner”, a cura di docenti ed esperti su temi di natura manageriale, finalizzata alla diffusione e condivisione di una cultura amministrativa -gestionale innovativa.

3. Il CBM, al fine di inserire i giovani nel mondo del lavoro, si impegnerà ad assistere gli studenti, promuovendo un percorso formativo tra i propri soci industriali, tra gli attori del Distretto di Biomedicina Molecolare e all'interno dei laboratori stessi del CBM, in base alle capacità disponibili di volta in volta. Lo scopo è quello di creare un sistema trasparente e competitivo per permettere l'accesso a un numero limitato di tirocini predefiniti all'interno del CBM e del Distretto, nonché garantire, alle strutture ospitanti, dei tirocinanti di alto livello, nel rispetto della normativa vigente in materia.

4. L'ICGEB-Trieste e il Comune si impegneranno a avviare attività atte a diffondere e divulgare, in sede locale, le iniziative scientifiche di formazione e capacity building che l'ICGEB-Trieste svolge

a livello internazionale. In particolare, l'ICGEB-Trieste organizza ogni anno diverse decine di Corsi Avanzati, nell'ambito della Biomedicina Molecolare e delle Biotecnologie e un Programma di Seminari, tenuti da più di un'ottantina di scienziati provenienti da tutto il mondo. L'ICGEB-Trieste e il Comune avvieranno iniziative comuni per rendere disponibile il contenuto informativo di tali attività di formazione avanzata, svolte dall'ICGEB-Trieste, ai ricercatori dell'Università e delle altre Istituzioni scientifiche presenti sul territorio e al fine di divulgare le attività di Biomedicina Molecolare, svolte dall'ICGEB-Trieste, in ambito cittadino.

5. L'ICTP ed il Comune si impegneranno per avviare attività atte a diffondere e divulgare, in sede locale, le iniziative scientifiche di formazione e capacity building che l'ICTP svolge a livello internazionale. In particolare, l'ICTP organizza ogni anno vari corsi avanzati e conferenze internazionali su tematiche che comprendono l'energia, l'ambiente, i beni culturali, i nuovi materiali, le nuove tecnologie della comunicazione e dell'informazione, tenuti da scienziati provenienti da tutto il mondo. L'ICTP ed il Comune avvieranno iniziative comuni per rendere disponibile il contenuto informativo di tali attività di formazione avanzata, svolte dall'ICTP, ai ricercatori dell'Università e delle altre Istituzioni scientifiche presenti sul territorio e al fine di divulgare tali attività in ambito cittadino.

6. La Provincia di Trieste, attraverso le azioni di orientamento che saranno svolte presso gli sportelli ERDISU, promuoverà tirocini per laureati e laureandi presso le pubbliche amministrazioni e le aziende private del territorio provinciale.

Articolo 10 Rapporti tra scuole, Università e le Istituzioni scientifiche

1. Il Comune e la Provincia di Trieste sono interessati a promuovere, attraverso la collaborazione con i "Partner", la divulgazione scientifica, presso le scuole di ogni ordine e grado, per la presentazione agli alunni, agli studenti e agli insegnanti delle ricadute produttive, in ambito locale, delle attività delle Istituzioni scientifiche.

2. La Provincia di Trieste, nell'ambito dello sviluppo delle politiche attive del lavoro, intende promuovere iniziative finalizzate alla presentazione di dati e studi, a cura dell'Agenzia regionale del lavoro, sugli sbocchi professionali, in relazione all'andamento economico del contesto locale, nazionale ed europeo.

Articolo 11 Master per il governo del territorio

(corsi di management)

1. I “Partner” si impegnano a valutare l’opportunità di istituire un tavolo tecnico per verificare che, tra i Master attivati, sussistano percorsi formativi di natura manageriale, così come richiesto dalle aziende, sia pubbliche che private, presenti sul territorio.

2. I “Partner” si impegnano a verificare le necessità delle aziende pubbliche e private, potenzialmente interessate e, su questa base, a concertare parte dei contenuti dei Master, da offrire agli studenti, per farne professionisti nelle tecniche di governo e gestione del territorio.

Articolo 12 Borse di studio

(progetto di ricerca applicata)

1. Il Comune valuterà la possibilità, in sede di predisposizione del Piano per il Diritto e le Opportunità allo Studio Universitario, ovvero nell’ambito degli altri interventi regionali per la formazione, di istituire borse di studio per incentivare la frequenza a corsi di studio e a progetti di ricerca applicata, a master e a corsi di perfezionamento o di specializzazione post lauream, tirocini formativi e di orientamento, proposti dall’Ateneo o da altri istituti di alta formazione

2. Scopo dell’iniziativa è di sostenere la mobilità giovanile in entrata, quale importante strumento di crescita e conoscenza. L’Amministrazione comunale ritiene infatti, che costituisca un fattore essenziale di crescita e di arricchimento a beneficio dell’intera comunità, l’investimento sui giovani finalizzato a trattenere le risorse migliori sul proprio territorio e, pertanto, si attiverà nelle sedi opportune per ottenere finanziamenti, sia pubblici che privati.

3. Il Comune valuterà la possibilità di promuovere, attraverso l’istituzione di borse di studio, studi di marketing territoriale e tesi di natura sperimentale, volte ad analizzare le condizioni per legare sempre più imprenditoria e ricerca.

4. La Provincia di Trieste si riserva di valutare la possibilità di avviare e sostenere analoghe iniziative.

D) Parte quinta.

La Città, il territorio provinciale, l'accoglienza e la sua promozione.

Articolo 13 Eventi culturali e “opera pubblica” che testimonino le attività di ricerca.

(la ricerca come evento)

1. I “Partner”, consapevoli della rilevanza che le attività di ricerca e la loro divulgazione hanno sul territorio, si impegnano a realizzare eventi culturali ovvero a condividere iniziative già avviate e a verificare la possibilità di un coinvolgimento degli studenti e laureati in iniziative concernenti manifestazioni culturali, mostre museali e visite guidate della città di Trieste e del territorio provinciale, sviluppando, inoltre, offerte per gli studenti stranieri che temporaneamente soggiornano nel territorio.

2. Vista l'importanza dei temi relativi alla biomedicina molecolare, di competenza del Distretto Tecnologico del Friuli Venezia Giulia, CBM, ICGEB e Comune si impegnano a favorire una divulgazione diretta e concreta della scienza nel settore della biomedicina, in grado di coinvolgere il mondo dei giovani e avvicinarlo a quello del lavoro.

3. Vista l'importanza dei temi relativi all'ambiente e al clima, l'ICTP e la Provincia di Trieste, in collaborazione **con la Fondazione ASIA e** con l'OGS, si impegnano a favorire la divulgazione delle scienze e tecnologie ambientali e climatiche al fine di coinvolgere sempre più i giovani in questo importante settore.

4. I “Partner” si faranno promotori, in reciproca collaborazione, di convegni, anche internazionali, che possano richiamare sempre più gli interessi accademici e imprenditoriali sul sistema Trieste.

5. I “Partner” valuteranno l'opportunità di individuare un ambito urbano della città di Trieste o, in accordo con altri Enti locali del territorio provinciale, per la realizzazione di un'opera (es. il “Kilometro rosso” di Jean Nouvel a Bergamo, che perimetra le localizzazioni scientifiche) o per la ristrutturazione di un immobile già esistente (es. Villa Cosulich) che, per le caratteristiche architettoniche e le funzioni attribuite, sia testimonianza di attività di ricerca e di richiamo e serva, per la sua particolare visibilità, a fare da volano per le restanti azioni previste nel Protocollo.

6. Al fine di creare un rapporto più stretto tra l'Università e il territorio che la circonda, si valuterà la possibilità di intitolare alcune vie della città a personaggi illustri dell'Ateneo che hanno reso nota l'Università e la città stessa a livello nazionale e internazionale.

Articolo 14 Integrazione siti internet e promozione territoriale

(la connessione, il coordinamento informatico e la promozione della città)

1. I “Partner”, anche prendendo atto dell’operatività di specifici “Tavoli Tecnici”, costituiti anteriormente al presente Protocollo (vedi il Tavolo Tecnico istituito dalla CCIAA sulle ricadute occupazionali della ricerca), si impegnano a supportare, ciascuno in base alle proprie competenze, azioni sinergiche in ambito di promozione territoriale.
2. I “Partner” si impegnano a organizzare l’integrazione dei rispettivi siti internet, servendosi del sistema dei “links”. Le informazioni presenti sui siti saranno inserite, curando l’aspetto comunicativo, anche in chiave di marketing territoriale dell’intero comprensorio provinciale.
3. L’Ufficio Relazioni con il Pubblico e lo sportello Informagiovani del Comune di Trieste, nell’ambito di una progressiva integrazione degli URP dei “Partner” (vedi modello Comune di Trieste – Università), si faranno parte attiva nella diffusione delle informazioni riguardanti le opportunità e i servizi rivolti agli studenti e ricercatori, presenti in città e sul territorio provinciale, anche promuovendo e pubblicando sul sito internet del Comune le attività delle associazioni degli studenti e degli enti promotori del presente Protocollo, attivando per questi ultimi, dei link di collegamento.
4. Il Comune e la Provincia di Trieste organizzano un calendario di visite alla città e al territorio provinciale destinate ai ricercatori ospiti delle Istituzioni scientifiche.
5. I “Partner” si impegnano a organizzare cicli di conferenze e un periodico (mensile o bimestrale) che informi il territorio sulle iniziative avviate dal sistema Trieste.
6. Le Istituzioni scientifiche programmeranno l’apertura delle proprie strutture anche ai cittadini e ai turisti in occasione di eventi.
7. Le visite previste nel presente articolo potranno essere realizzate da studenti tirocinanti e da laureati, nel rispetto della normativa vigente in materia di collaborazioni.

Articolo 15 Servizi, caffè e librerie per studenti e soggetti equivalenti delle istituzioni internazionali

(servizi e luoghi di ritrovo)

1. I “Partner”, al fine di incentivare la realizzazione di servizi che rendano il territorio sempre più accogliente e attraente per gli studenti e per i soggetti equivalenti delle istituzioni internazionali, promuoveranno le iniziative in tal senso già avviate dalla Camera di Commercio, quali, per esempio, la già menzionata Card per agevolazioni nei servizi relativi ad alloggi, trasporti, acquisti e

svago e cercheranno di individuare, sul territorio, caffè e librerie che si rendano disponibili a offrire servizi di particolare interesse per gli studenti (es. connessioni internet, sale lettura, ecc...).

2. I “Partner”, in collaborazione con gli studenti, con il metodo della progettazione partecipata, individueranno sentieri e itinerari di interesse naturalistico e culturale in ambito cittadino e provinciale.

Articolo 16 Programmazione annuale e monitoraggio

(il controllo)

1. Il Sindaco di Trieste, il Presidente della Provincia di Trieste, il Presidente di Area Science Park, il Presidente della Camera di Commercio di Trieste, il Presidente del Collegio del Mondo Unito dell’Adriatico, il Direttore del Conservatorio di Musica “Giuseppe Tartini”, il Presidente del CBM, il Presidente dell’ERDISU, il Direttore della Componente di Trieste dell’ICGEB, il Direttore dell’ICTP, il Direttore dell’INAF-OATs Istituto Nazionale di Astrofisica Osservatorio Astronomico di Trieste, il Direttore dell’INFN Sezione di Trieste, il Presidente del MIB School of Management, il Direttore dell’OGS, il Presidente del Sincrotrone Trieste, il Direttore della SISSA ed il Rettore dell’Università degli Studi di Trieste provvederanno alla definizione di un Programma annuale finalizzato a individuare gli obiettivi da raggiungere .

2. Alla luce delle finalità individuate e degli obiettivi da raggiungere nell’ambito del presente Protocollo, nel rispetto di eventuali Accordi bilaterali, già intervenuti tra i “Partner”, saranno costituiti appositi Gruppi di lavoro tematici (“Tavoli Tecnici”), coordinati da un rappresentante dei “Partner”, attraverso i quali, gli stessi “Partner” si impegnano a dare concretezza alle finalità/obiettivi dichiarati , traducendoli in interventi operativi.

3. I “Partner”, attraverso i propri rappresentanti, costituenti il “Comitato di indirizzo permanente”, si impegnano ad attivare le necessarie azioni di impulso e monitoraggio per dare attuazione ai contenuti del presente Protocollo.

4. I “Partner”, al fine di facilitare alla propria utenza la “navigazione” reale e virtuale nei propri sistemi organizzativi, si impegnano a costituire un “Tavolo Tecnico” tematico con le finalità di censire i propri modelli organizzativo-gestionali, i modelli di gestione delle risorse umane (percorsi di carriera, sistemi di valutazione, formazione, ecc.) e l’organizzazione dei sistemi informativi. All’esito del censimento, le parti si impegnano a predisporre adeguate iniziative finalizzate a una tendenziale armonizzazione dei suddetti sistemi organizzativi.

5. Il presente Protocollo, d’intesa tra i “Partner” sottoscrittori, potrà essere esteso a altri enti e Istituzioni scientifiche.